

I PENSIERI E LA PAURA

di Luca Vitali



Che c'è...dove sono...ho la bocca piena d'erba... non mi ricordo che è successo... perché sto qui per terra... c'è erba alta intorno...tanto alta...tanto cielo sopra...mi abbaglia...intorno è tutto verde... non mi ricordo niente...non mi muovo...perché non riesco a muovermi ... mi fa tanto male la testa e non riesco a muovermi... non sento le braccia e le gambe...ma che è successo?

Punto gli occhi sotto di me lottando contro l'abbaglio... la mia gamba è lì sotto... quella destra forse... ma è piegata male non dovrebbe essere così...storta... è infilata dentro la ruota della bicicletta... dovrebbero esserci i raggi lì invece c'è un pezzo della gamba... sembra la caviglia... non è lì che dovrebbe stare... i raggi sono spezzati e c'è sangue... c'è un raggio infilato nella carne e un po' di sangue cola fuori piano... chiudo gli occhi respiro profondo provo di nuovo a muovere la testa le braccia le mani le gambe... non si muove niente sono paralizzato.

Un flash improvviso: io pedalo in discesa c'è una curva sento il motore di una macchina che vuole passare veloce freni che stridono qualcosa mi colpisce forte e volo in alto la bici vola con me... rivedo bene il momento del volo ma non mi ricordo la caduta... ero in aria e facevo una capriola poi non mi ricordo nient'altro... sarò svenuto. Però non mi muovo e non sento le gambe... provo a guardare di nuovo in basso... il raggio è sempre conficcato nella caviglia e il sangue esce piano adesso... io sono DENTRO al telaio tutto contorto, accanto alla testa sento il sellino... il pedale dovrebbe essere sotto di me, sulla schiena... forse è NELLA schiena e per questo non mi muovo... la spina dorsale è andata, forse... c'era un film tanto tempo fa dove succedeva questo, mi ricordo: un tizio si spezzava la spina dorsale sbattendo con violenza contro un sasso tagliente... ma che film era non me lo ricordo.

Sento un tepore liquido improvviso all'inguine... mi sto pisciando sotto... la testa sta per scoppiarmi non riesco a tenere gli occhi aperti e mi sto pisciando sotto... ascolto il rombo di una macchina che passa e si allontana... devo stare calmo... calmo.

C'è qualcosa di ridicolo in quello che mi sta succedendo. Dopo 48 anni, ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro per me. Oggi, primo atto della nuova vita da pensionato, mi trovo qui solo, scagliato a terra, bagnato dal sangue e dal piscio, nessuno mi può vedere e nessuno sa che sono dietro questo muro verde, paralizzato dalla testa in giù... sto qui e non so che fare. Forse ho due alternative... morire qui fra un po', dissanguato, oppure, se qualcuno mi trova, potrei arrivare in ospedale, vivere ancora per qualche anno, forse paralizzato... legato alla pietà di quelli che mi sono vicini... bella prospettiva. C'è un martello pneumatico che mi sta trapanando le tempie tum tum tum ... vorrei tanto mettermi una mano sugli occhi per proteggermi dal caldo e dal riverbero tum tum tum ... devo stare calmo.

Da qualche anno ogni tanto mi comparivano immagini di morte, della mia morte... sono vecchio e forse è normale... solo che la morte non l'avevo mai prevista così... mi immaginavo qualcosa di più lontano nel tempo, di molto più lontano... una morte serena... e calma. Mi vedevo a letto, abbracciato a lei, due vecchietti casti che provano ancora l'eterno piacere dello stare uniti corpo contro corpo, il mio petto sulla sua schiena, le gambe ancora intrecciate come nei tempi remoti della passione. E mi vedevo svegliarmi a notte fonda, avvertendo un malore improvviso, il cuore che rallenta i suoi battiti, la vista che si offusca, il corpo che perde forze ogni istante che passa. Nelle mie fantasie, però, mi vedevo quieto, rassegnato ad accettare la fine. Un ultimo debole abbraccio all'amore e addio.

È passato un camion ora... possibile che sulla strada non sia rimasto nulla dell'incidente... un pezzo della bici o della macchina che mi ha sbattuto qui... io non vorrei morire così, una morte così stupida... vorrei un finale altro... vorrei un finale con l'amore, per favore.